

Il manifesto di Ricolfi

Le dieci mosse per scongiurare la terza ondata

Servizio a pagina 11

Le dieci mosse per evitare la terza ondata

Dai trasporti ai posti letto Covid: l'operazione verità nel manifesto di Ricolfi e altri 9 studiosi. Gli errori e i ritardi a cui porre rimedio subito

UNA CAPORETTO

Buoni propositi disattesi: «I sacrifici degli italiani gettati alle ortiche»

STRATEGIA

«Il problema cruciale è mantenere bassi i contagi quando tutto sembra passato»

ROMA

«I sacrifici degli italiani, reclusi per due mesi fra marzo e aprile, sono stati gettati alle ortiche». Ne sono convinti 10 studiosi che lanciano un'operazione verità, ricostruendo altrettanti erro-

ri gravi commessi dalle istituzioni, e innanzitutto dal Governo, nella gestione dell'epidemia. Nicola Casagli, Pierluigi Contucci, Andrea Crisanti, Paolo Gasparini, Francesco Manfredi, Giovanni Orsina, Luca Ricolfi, Stefano Ruffo, Giuseppe Valditara e Claudio Zucchelli arrivano a una conclusione secca: occorre rimediare subito, quello che non è stato fatto fra maggio e ottobre deve «assolutamente essere fatto ora». Il documento - disponibile su www.fondazionehume.it e www.lettera150.it - ricorda che alla luce della Costituzione il coordinamento e la programmazione delle politiche di tutela della salute sono di competenza di Conte e dei suoi ministri. Quindi analizza i 10 dossier

ritenuti strategici: tamponi di massa, scuole in sicurezza, dati epidemiologici accessibili, tracciamento, assembramenti e sanzioni, terapie intensive, distanziamento sui mezzi pubblici, vaccini antinfluenzali, medicina del territorio, Covid hotel. Su questi punti è avvenuta la Caporetto del Governo, come dimostra l'evoluzione dell'epidemia e il grido di allarme degli operatori sanitari.

«Il problema cruciale di un'epidemia - scrivono i 10 - non è portare il numero di contagi vicino a zero, ma mantenerlo basso quando il peggio sembra passato. Per garantire questo, servono tutte e 10 le cose elencate. Serve, soprattutto, un impegno solenne del governo ad attuarle in tempi brevi e certi».



1**TAMPONI****Tante promesse, restano le code**

Al punto numero 1 degli errori strategici, i tamponi di massa I cittadini che li debbono fare sono costretti spesso a file interminabili e i risultati arrivano dopo giorni. I centri privati sono stati coinvolti tardi e in modo parziale

2**SCUOLA****Studenti in classe Ma la sicurezza?**

La maggior parte delle scuole non è in grado di ridurre il numero di alunni per classe né di garantire la misurazione della febbre o di gestire i casi sospetti

3**DATI****Mancano informazioni per il tracciamento**

Ad oggi ancora molti dati essenziali per la lotta al virus sono sconosciuti. Ma sono informazioni indispensabili per capire i canali di trasmissione o per organizzare una rete efficiente di tracciamento dei contatti

4**IMMUNI****L'app, fallimento Non ha funzionato**

Il Governo aveva promesso un sistema efficace di tracciamento informatico dei positivi, decisivo per tenere sotto controllo il virus. Immuni però non ha funzionato

5**ASSEMBRAMENTI****Il prezzo della movida e dei mancati controlli**

Per tutta l'estate si sono moltiplicati gli assembramenti, ma i controlli si sono ridotti dell'80% rispetto ad aprile La chiusura delle discoteche è stata disposta solo dopo Ferragosto, in coda all'ultimo weekend di divertimento

6**POSTI LETTO****Terapie intensive, siamo indietro**

Si stima che solo 1.400 dei 3.500 posti aggiuntivi di terapia intensiva, previsti a maggio, siano operativi. Solo il 12 ottobre chiuso il bando per le nuove postazioni

7**TRASPORTI****Si viaggia ammassati Troppo pochi i mezzi**

Capienza massima all'80% (che non garantisce il distanziamento): è l'unica decisione presa dal governo Nessun finanziamento straordinario e nessun utilizzo delle procedure d'urgenza per arrivare a gare in un mese

8**VACCINI****Contro l'influenza sono introvabili**

In molte regioni mancano i vaccini contro l'influenza anche per gli anziani. Non si trovano nemmeno in farmacia Si dovevano centralizzare le procedure di acquisto

9**MEDICI DI BASE****Protezioni e strumenti per le cure a casa**

Le cure domiciliari anti-Covid hanno ridotto ricoveri e mortalità. Ma le unità speciali sono poche e organizzate male. Il governo doveva coinvolgere i medici di base Oggi non sono in grado di fare i tamponi e sono poco protetti

10**COVID HOTEL****La quarantena senza danni**

Il Governo aveva promesso i Covid-hotel In estate la gestione è passata dalla Protezione Civile alle Regioni Solo ora i bandi per convenzioni con alberghi